



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
88	05/07/2022	17	7

Oggetto:

ditta BIOMASSE E SCARTI VERGINI SRL - Autorizzazione Unica ex art 208 del DLgs 152/2006 e smi per la realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti non pericolosi nonche' per le emissioni in atmosfera da ubicare in Mondragone nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art.208 del DLgs 152/2006 disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la DGR n.8/2019, che ha rettificato ed integrato la DGR n.386/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la DGR n.223/2019 ha approvato le prescrizioni in materia di prevenzione incendi;
- ai sensi dell'art.14 co.4 della L. n.241/1990 e smi, riformata dal DLgs. n.104/2017, qualora un progetto sia sottoposto a VIA tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della L. 241/1990, secondo quanto previsto dall'art.27 bis del DLgs 104/2017;
- ai sensi dell'art.27bis co.7 del DLgs. 152/2006 e smi, l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di V.I.A. e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesto dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art.14-ter della L.241/1990 e smi;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.48 del 29/01/2018 ha assegnato le competenze in materia di V.I.A.-V.A.S-V.I. allo Staff 501792 "Tecnico Amministrativo-Valutazioni Ambientali";

Rilevato che:

- la ditta BIOMASSE E SCARTI VERGINI SRL – P.IVA 06243111215 – legalmente rappresentata da ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OM, con sede legale in Milano alla via Cefalù 2, iscritta Ila CCIAA di Milano al Rea n.1912314, ha presentato alla UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, istanza acquisita al prot.n.07252 del 08/01/2021 e contrassegnata al CUP 8885, per il rilascio del provvedimento VIA-VI nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art.27bis del DLgs 152/2006, relativamente ad un "Progetto di modifica di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Mondragone" su un'area mq. 7.632,4 ca. censita catastalmente al Fg.33 p.lle 409, 5012 sub 8-12-13;
- la ditta è già iscritta al Registro Provinciale delle Imprese di cui all'art.216 del DLgs 152/2016;
- il titolo di disponibilità dell'area è costituito da un contratto di locazione agli atti, tacitamente rinnovabile, stipulato con Duc In Altu Invest srl e regolarmente registrato.

Considerato che con D.D. n.118 del 17/06/2022 dello Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali il progetto proposto dalla ditta ha ottenuto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni ambientali.

Preso atto che la Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 08/06/2022, a conclusione dei lavori, sulla scorta dei pareri acquisiti, ha espresso parere favorevole con prescrizioni e condizioni ambientali all'approvazione del progetto proposto dalla ditta.

Ritenuto che, in conformità alle determinazioni della CdS, sussistono le condizioni per procedere all'approvazione del progetto di variante sostanziale proposto dalla ditta.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti

il DLgs. n.152/2006 e smi; la DGR n.8/2019; la DGR la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

DECRETA

1. **di RILASCIARE** nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art.27 bis del DLgs.152/2006, in favore della ditta BIOMASSE E SCARTI VERGINI SRL - P.Iva 06243111215 l'Autorizzazione Unica ex art.208 del DLgs 152/2006 e smi, per la realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti non pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera da ubicare in Mondragone alla S.P. 259 III Tratto Z.I. su un'area di mq. 7.632,4 ca. censita catastalmente al Fg.33 p.lle 409, 5012 sub 8-12-13, con le seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR 386/2016;
 - b) rispettare tutte le condizioni ambientali di cui al D.D.n.118 del 17/06/2022 dello Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali con il quale il progetto proposto dalla ditta ha ottenuto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale;
 - c) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;

- a) rispettare le prescrizioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente del 21/01/2019;
- b) rispettare le prescrizioni contenute nella DGR 223/2019;
- c) installare un sistema di videosorveglianza ivi compresi sistemi a tecnologia termografica;
- d) vigilare l'impianto h 24;
- e) rifiuti devono essere stoccati e lavorati rispettando le aree autorizzate;
- f) nell'impianto devono essere presenti gli impianti/attrezzature autorizzati e richiamati nella relazione tecnica;
- g) tutti i contenitori e/o le aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso
- h) il rifiuto conferito non può essere stoccato all'interno dell'impianto per un periodo superiore a 6 mesi;
- i) le EoW plastiche dovranno rispondere alle caratteristiche di cui alle norme UNIPLAST-UNI-10667;
- j) le EoW cartacee dovranno rispondere alle caratteristiche di cui alle norme UNI-EN 643;
- k) le EoW del legno dovranno rispondere alle caratteristiche di cui al DM 05/02/1998-punto 9.1.3 a)-c) e comunemente utilizzata per la produzione di prodotti in legno nell'industria della falegnameria e carpenteria conformemente alle norme di settore;
- l) predisporre entro 30 gg. dall'inizio dell'attività una Valutazione di Impatto Acustico basata su indagini fonometriche eseguite con funzionamento dell'impianto a regime e nelle condizioni di esercizio maggiormente gravose, da inviare alla UOD e all'ARPAC;
- m) i nastri trasportatori dell'impianto di frantumazione, dotati di cupolini di copertura e ugelli nebulizzatori, devono essere completamente incapsulati;
- n) all'estremità dei nastri trasportatori devono essere installati teli per accompagnare la caduta del materiale e limitare la diffusione delle polveri;
- o) i rifiuti e il materiale polverulento in attesa di lavorazione dovranno essere protetti da teli impermeabili;
- p) deve essere assicurato il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto;
- q) adottare il piano di monitoraggio ed in particolare prevedere:
 - controlli semestrali sulle acque di scarico prodotte;
 - monitoraggi quadrimestrali delle emissioni in atmosfera;
 - rilevamenti fonometrici annuali per il controllo del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente;
 - controlli annuali per la verifica dell'integrità delle pavimentazioni esterne ed interne, della integrità e tenuta delle vasche e/o pozzetti;
 - controlli semestrali per la verifica dell'integrità dei macchinari e dei contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti.

2. di AUTORIZZARE la ditta a realizzare l'impianto entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto unitamente al "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale".

3. di AUTORIZZARE la ditta per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art.124 del DLgs.152/2006, allo scarico delle acque su corpo idrico superficiale atteso che il sito in cui sorge l'impianto non è raggiunto da fognatura. Infatti, i reflui prodotti saranno, previo trattamento, recapitati all'interno del canale di raccolta delle acque medie così come già autorizzato ai sensi del DPR 59/2013 (Determinazione Dirigenziale n.342/W del 09/10/2018). In particolare:

- le acque nere provenienti dai servizi igienici presenti nell'impianto vengono convogliate inizialmente in una fossa biologica tipo Imhoff a due comparti sovrapposti. Le acque depurate saranno poi inviate all'interno di un serbatoio interrato a tenuta dove per mezzo di autospurghi i liquami saranno inviati a smaltimento presso centri autorizzati alla loro gestione.
- le acque meteoriche ricadenti su aree esterne non interessate da lavorazioni (piazzali di transito, coperture quali tettoie e/o edifici dello stabilimento ecc.) vengono raccolte dalle apposite caditoie e convogliate mediante i collettori verso pozzetti di raccolta collegati, mediante tubazioni opportunamente dimensionate, agli impianti di disoleatura, dove subiscono una flottazione delle sostanze leggere. Le acque depurate in uscita dai disoleatori vengono convogliate nel pozzetto fiscale di controllo prima di raggiungere il corpo idrico superficiale.

4. di STABILIRE che:

- la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGR n. 8/2019;

- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della presente autorizzazione è stabilita in dieci anni a decorrere dalla data di emissione del "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" da parte della UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali. L'autorizzazione è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs.152/06;
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- la presente autorizzazione è relativa anche a tutti gli scarichi che pertanto sono autorizzati per il periodo di validità del presente atto;
- in materia antincendio l'attività da svolgere nell'impianto rientra tra quelle soggette ai controlli di prevenzione di cui all'all.1 del DPR 151/2011, per cui la ditta dovrà attenersi alle disposizioni di cui alla DGR 223/2019;
- per le emissioni in atmosfera, nella relazione tecnica è dichiarato che nel ciclo produttivo sono previsti n. 3 punti di emissione diffusi in atmosfera riportati in planimetria P1-P2-P3;
- per l'impatto acustico nella relazione acustica previsionale è dichiarato che il Comune è dotato di Piano di Zonizzazione acustica e l'attività rispetta i limiti previsti;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante messa in riserva (R13), operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (R12), riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) (R3);
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq. **7.632,4** ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 8/2019, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 1.084 tonn. di rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art.183 del DLgs. 152/06;
- la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
- le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti pericolosi e non da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle e non devono superare complessivamente 32.700 tonn/anno:

TABELLA RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	QUANTITA'
030101	scarti di corteccia e sughero	R13 R12 R3	180 Tons/giorno
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		25.200 Tons/anno
150103	imballaggi in legno		
170201	legno		
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		
200201	rifiuti biodegradabili		

200307	rifiuti ingombranti		
150101	imballaggi di carta e cartone	R13 R12 R3	15 Tons/giorno 4.500 Tons/anno
150105	imballaggi compositi		
150106	imballaggi in materiali misti		
191201	carta e cartone		
200101	carta e cartone		
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		
150102	imballaggi in plastica		
150106	imballaggi in materiali misti		
170203	plastica		
191204	plastica e gomma		
200139	plastica		

5. di SPECIFICARE che:

- per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
 - la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
 - la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
 - la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;
 - la ditta dovrà assoggettare i rifiuti non pericolosi originati dall'attività al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;
 - la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;
 - la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
 - il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;
 - la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.
- 6. di AUTORIZZARE** la ditta alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs. 152/2006 per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi per il contenimento delle eventuali polveri generate dalle fasi di movimentazione e stoccaggio MPS e rifiuti del legno (punti di emissione diffuso P1-P2) e dalle fasi di triturazione del legno (punto di emissione diffuso P3), come di seguito specificato;

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA
P1	Area di movimentazione e stoccaggio MPS e rifiuti del legno	Polveri diffuse	Cannone ad acqua + ugelli nebulizzatori	Quadrimestrale

P2	Area di movimentazione e stoccaggio MPS e rifiuti del legno	Polveri diffuse	
P3	Area di triturazione del legno	Polveri diffuse	Cannone ad acqua + corone nebulizzatrici

7. OBBLIGARE la ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n. 152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art.269 co. 5 del DLgs. n. 152/06 e smi, in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di riferimento, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di riferimento;
 - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del DLgs. n.152/06 e smi in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

8. di PRENDERE ATTO della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona di ***OMISSIS***
OMISSIS ***OMISSIS*** ***OM.

9. di PRECISARE che:

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;
- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- tutti gli Enti coinvolti nel procedimento relativo al rilascio della presente Autorizzazione provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali

10. di TRASMETTERE il presente provvedimento alla UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, che provvederà a notificarlo a tutti gli Enti di riferimento, unitamente al "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale".

11. di INVIARE copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

12. di INVIARE copia, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;

13. di INVIARE copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta